



L'istriano Biagio Zulian dà fuoco alle polveri a la Canea (Candia) quando irrompono i turchi (1645). Quadro a olio di Bartolomeo Giannelli. poco tempo fa furono rinvenuti dei poveri resti tra le macerie, che furono attribuiti al coraggioso Zulian, tra cui le fibbie delle scarpe.

A Venezia, fu posta una lapide in sua memoria che recita così:

Alla memoria

*del capitano **BIAGIO ZULIAN***

da Capodistria

che il XXIV giugno del MDCXLV

durante la guerra di Candia

piuttosto che rendere al turco

il forte di San Todero presso la Canea

diede fuoco alle polveri

seppellendo sotto le rovine

sè i compagni e i nemici

superbo esempio

di fedeltà al dovere e alla patria

fino al sacrificio

Ora viviamo in tempi tristissimi, anche tra i veneti molti di noi lo sono solo come dato di residenza, poco è rimasto della Fede e dell'amore di Patria che animava i nostri Avi, fossero essi nobili veneziani, o semplici popolani i quali si batterono fino all'ultimo giorno, e anche oltre quel fatale 12 maggio 1797, par il Leone marciano. La Memoria e la conoscenza della nostra storia, è la strada maestra per ricomporre la nostra Nazione. Impariamo a diffidare dei capetti arruffapopoli che non parlano mai della nostra Storia.

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)